

I CAPILISTA

PIEMONTE
 Cesare Damiano, Luigi Bobba

LOMBARDIA
 Pier Luigi Bersani, Maurizio Martina, Massimo Mucchetti

VENETO
 Enrico Letta, Laura Puppato

LIGURIA
 Andrea Orlando

EMILIA ROMAGNA
 Dario Franceschini, Josefa Idem

ABRUZZO
 Stefania Pezzopane, Franco Marini

TOSCANA
 Andrea Manciuoli, Maria Chiara Carrozza

PUGLIA
 Anna Finocchiaro, Franco Cassano

UMBRIA
 Ermete Realacci, Guglielmo Epifani

CAMPANIA
 Rosaria Capacchione

SARDEGNA
 Silvio Lai

BASILICATA
 Roberto Speranza

LAZIO
 Pier Luigi Bersani, Pietro Grasso

SICILIA
 Pier Luigi Bersani, Beppe Fioroni

CALABRIA
 Rosy Bindi, Marco Minniti

«Vicini a Vendola ma il lavoro è lavoro»

L'INTERVISTA

Giovanni Sasso

Il direttore creativo dell'agenzia di comunicazione Proforma: «Nostro il logo del premier, le sue idee hanno dignità»

IVAN CIMMARUSTI BARI

«Riconosco dignità ad alcune idee», comprese quelle dell'agenda elettorale di Mario Monti. Giovanni Sasso è il direttore creativo dell'agenzia di comunicazione barese Proforma, nota anche per aver cavalcato e interpretato con slogan di successo la Primavera pugliese di Nichi Vendola e Michele Emiliano. Dopo aver accettato di creare il logo per la lista civica di Monti, collegata all'associazione Italia futura di Luca Cordero di Montezemolo, è finita nella bufera.

«Mercenari» sono stati definiti da alcuni, in quanto la vicinanza di Proforma al centrosinistra non è mai stata un segreto. Tuttavia «il lavoro è lavoro» si può sintetizzare nelle parole di Sasso che, attraverso la sua pagina Facebook, sdrammatizza sull'accaduto. Non mancano però le accuse, anche infuocate.

Dottor Sasso e se arrivasse una richiesta dal Pdl?

«Non sarebbe accettata. Abbiamo declinato due richieste del centrodestra di creare slogan e loghi per le campagne elettorali. Siamo lontani da quella idea di politica e dunque preferiamo rifiutare le richieste se arrivano da quel fronte. Noi non lavoreremmo mai per Silvio Berlusconi o per la Lega Nord, questo è certo».

Vicini alle idee di Monti quindi?

«Noi riconosciamo dignità ad alcune idee, come quelle ci possono essere in Monti. È certo che a Proforma ci sentiamo vicini al centrosinistra e in particolar modo a Nichi Vendola e Michele Emiliano, per i quali abbiamo fatto campagne elettorali di successo. Per noi sono soprattutto degli amici. Ma non possiamo lavorare solo per chi si fa il tifo, altrimenti faremmo la fame».

Il lavoro è lavoro, insomma.

«Sì, ma entro determinati limiti. Come dicevo per il centrodestra non lavorerei mai».

Porte aperte al centro?

«Esattamente. Verso il centro non abbiamo alcuna forma di preclusione. D'altronde chi conosce la nostra storia professionale sa che abbiamo sempre lavorato col centro. In Emilia Romagna con l'Udc e in Lombardia con un ex del Pdl entrato nel centro».

Chi vi ha contattati per creare il logo della lista di Monti?

«L'associazione Italia futura. Ci siamo confrontati con loro e a loro abbiamo inviato le nostre proposte. Con Monti non abbiamo mai parlato ma è chiaro che i nostri referenti erano in costante contatto con lui».

Dopo il simbolo potreste avere altri lavori con Monti?

«Per il momento abbiamo creato solo il logo che è piaciuto. Il cliente è rimasto molto soddisfatto. Al momento nulla è certo, ma potremmo occuparci anche di altri aspetti della campagna elettorale di Monti».

so spirito di sempre». Che alla base delle esclusioni nella lista non ci siano soltanto gli schieramenti alle primarie per la premiership lo dimostra anche il fatto che ancora non ci siano certezze sulla candidatura di Anna Paola Concia, che in quella sfida ha sostenuto Bersani. Dopo quelli a favore di Vannino Chiti, di Marco Stradiotto e dei parlamentari ecologisti, ieri è stato diffuso un appello a favore proprio della deputata uscente, da anni molto attiva nelle battaglie a favore dei diritti civili per i gay, sottoscritto da personalità come Lucia Annunziata, Emanuele Macaluso, Giovanni Minoli, Daniela Del Boca, Michela Murgia, Mara Venier, Aurelio Mancuso, Chiara Saraceno, Stefano Rodotà. «Siamo donne e uomini di professionisti, culture, ambienti diversi, accomunati da una certezza: dopo una legislatura di scelte conservatrici e antistoriche il tema dei diritti civili nel nostro Paese ha urgenza di trovare spazio e soluzioni», si legge nel documento. «Concia in questa sua prima legislatura ha lavorato con dedizione, passione e coraggio su questi temi. Chiediamo che possa continuare a farlo nella prossima legislatura. Il lavoro che ha svol-

to è patrimonio di tutti. Se il Pd vuole davvero costruire una società più giusta non può rinunciare a chi della sua costruzione ha fatto una ragione di vita». Tutt'ora in bilico è anche il nome di uno stretto collaboratore di Renzi come Roberto Reggi. Tra le candidature di esponenti vicini al sindaco di Firenze c'è quella di Simona Bonafè, di Giuliano Da Empoli, di Francesco Bonifazi, di Maria Elena Boschi. Racconta però chi ha partecipato all'ultima riunione del comitato elettorale che da tutte le regioni a cui è stato chiesto di inserire nel listino l'ex sindaco di Piacenza, che durante la campagna per le primarie ha attaccato più duramente di tutti sulle regole, è stato risposto con un no grazie. A portare avanti le trattative per il fronte renziano, a quel tavolo, è il sindaco dell'Emilia Romagna Graziano Delrio. Il quale è convinto che sia nell'interesse di tutti prediligere, nella scelta dei 17 nomi che spettano al primo cittadino fiorentino, le competenze più che la fedeltà. L'ultima riunione prima della direzione di martedì, che dovrà dare il via libera definitivo alle liste, è prevista per domani.



Delegati al voto FOTO LAPRESSE